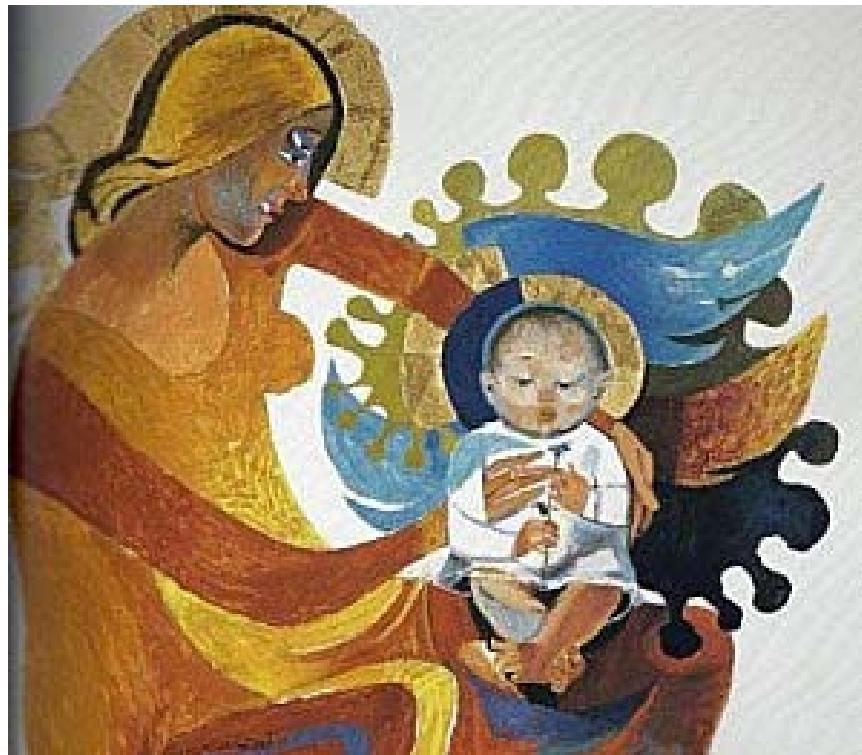


"VI ANNUNCIO UNA GRANDE GIOIA..." (Lc 2,10-11)
La gioia del Natale



**VEGLIA DI PREGHIERA
PER CATECHISTI
NEL TEMPO DI AVVENTO**

AVVENTO 2016

NOTE ORGANIZZATIVE

Materiale da preparare: su di un tavolino in fondo alla chiesa ponete una piccola statua della Madonna; un cestino in vimini dove, alla fine della Veglia, ciascuno depone un'offerta in denaro per le famiglie povere della Parrocchia; una Corona dell'Avvento.

- **LEGENDA**

- C. Celebrante
- G. Guida
- L. Lettore
- T. Tutti

- La celebrazione dell'Avvento può essere organizzata a livello parrocchiale, vicariale o zonale, invitando a partecipare le catechiste/i e gli operatori pastorali. È opportuno che ogni anno si cambi parrocchia se la Veglia viene fatta nel Vicariato e in una zona della Diocesi.
- È cosa buona che la Veglia sia presieduta dal delegato vicariale per la catechesi o dal parroco della chiesa in cui di svolge.
- Si possono modificare, aggiungere o accorciare, adattare creativamente alcune parti della Veglia, purché rimanga la sostanza e il discorso scorra in maniera logica. Si consiglia inoltre, di rispettare la pausa di riflessione, di silenzio, di contemplazione o di ascolto di un brano musicale adatto alla circostanza.

Questa Veglia vuole essere una meditazione sulla Vergine Madre e sulla Chiesa della quale Maria è icona. Invocazioni, canti, preghiere saranno, quindi rivolte alla Vergine, nella prima parte della presente Preghiera, e nella seconda si farà più esplicito riferimento alla Comunità dei credenti, guidata, nello specifico, da papa Francesco e dal vescovo Beniamino di cui ascolteremo alcuni richiami.

Il Natale ormai alle porte apra il nostro cuore alla speranza sicura che, con l'aiuto del Signore Gesù, anche noi, come Maria, diventeremo suoi veri adoratori e coraggiosi annunciatori del Vangelo della misericordia.

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

CANTO: Tu sei

Tu sei la prima stella del mattino,
tu sei la nostra grande nostalgia,
tu sei il cielo chiaro dopo la paura,
dopo la paura d'esserci perduti
e tornerà la vita in questo mare.

Rit. Soffierà, soffierà il vento forte della vita,
soffierà sulle vele e le gonfierà di te. (bis)

Tu sei l'unico volto della pace,
tu sei speranza delle nostre mani,
tu sei il vento nuovo sulle nostre ali,
sulle nostre ali soffierà la vita
e gonfierà le vele per questo mare. **Rit.**

C. Nel cuore di questo periodo di Avvento, nella solennità dell’Immacolata Concezione di Maria, preservata da ogni forma di male in vista della sua maternità divina, viviamo un momento di preghiera con Maria, stella della nuova evangelizzazione, durante questo Avvento, tempo di intenso stupore per il mistero di Dio che si fa uomo, l’ingenerato che viene generato e nasce dalla Vergine Maria. Prepariamoci al Natale nell’ascolto assiduo della Parola facendo nostri i sentimenti della Vergine Madre, che accoglie con gioia la Parola fatta carne, la custodisce nel cuore e la effonde nel canto.

1. CON MARIA, DONNA DELL’AVVENTO

CANTO: Magnificat

(*L’assemblea canta il ritornello, una solista proclama le strofe*)

Rit. Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.

Grande è il Signore: lo voglio lodare.
Dio è il mio Salvatore: sono piena di gioia.
Ha guardato a me, alla sua povera serva:
tutti, d’ora in poi, mi diranno beata.
Dio è onnipotente: ha fatto in me grandi cose,
santo è il suo nome. **Rit.**

La sua misericordia rimane per sempre
con tutti quelli che lo servono.
Ha dato prova della sua potenza,
ha distrutto i superbi e i loro progetti.
Ha rovesciato dal trono i potenti,
ha rialzato da terra gli oppressi. **Rit.**

Ha colmati i poveri di beni,
a rimandato i ricchi a mani vuote.
Fedele nella sua misericordia,
ha risollevato il suo popolo, Israele.

Così aveva promesso ai nostri padri:
ad Abramo e ai suoi discendenti per sempre. **Rit**

G. Invochiamo Maria con alcuni brani della preghiera che papa Francesco rivolge alla Santa Vergine nell'esortazione *Evangelii Gaudium*:

1° L. Stella della nuova evangelizzazione

Vergine e Madre Maria,
tu che, mossa dallo Spirito,
hai accolto il Verbo della vita
nella profondità della tua umile fede,
totalmente donata all'Eterno,
aiutaci a dire il nostro "sì"
nell'urgenza, più imperiosa che mai,
di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.

2° L. Tu, Vergine dell'ascolto e della contemplazione,
madre dell'amore, sposa delle nozze eterne,
intercedi per la Chiesa, della quale sei l'icona purissima,
perché mai si rinchiuda e mai si fermi
nella sua passione per instaurare il Regno.

1° L. Stella della nuova evangelizzazione,
aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione,
del servizio, della fede ardente e generosa,
della giustizia e dell'amore verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo
giunga sino ai confini della terra
e nessuna periferia sia priva della sua luce.

2° L. Madre del Vangelo vivente,
sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi. Amen. Alleluia.

Viene portata e posta accanto all'altare una piccola statua o icona della Madonna.

G. Poniamoci ora in profondo ascolto della Parola di Gesù.

C. Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,39-48)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva». *Parola del Signore*

T. Lode a te, o Cristo.

Intermezzo musicale

G. Con viva attenzione ascoltiamo un brano del profeta Isaia che, circa settecento anni prima di Cristo, racconta con ricchezza di particolari, la nascita prodigiosa del Verbo di Dio.

L. Dal libro del profeta Isaia (7, 10-16)

Il Signore parlò ancora ad Acaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuel. Egli mangerà panna e miele finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene. Poiché prima ancora che il bimbo impari a rigettare il male e a scegliere il bene, sarà abbandonata la terra di cui temi i due re. *Parola di Dio.*

T. Rendiamo grazie a Dio.

G. Con intima partecipazione invochiamo insieme la Vergine Madre di Dio.

Vergine dell'annuncio di Dio nella storia,
grembo dello Spirito, incarni la Parola.
Luce dalla luce tuo Figlio si rivela:
Madre nella fede, annunci la sua ora.
In te il silenzio si fa parola e la distanza si fa presenza.
Maria, in te il mistero si fa messaggio,
in te l'incontro si fa alleanza d'amore.
Donna della croce che salva questo mondo,
terra del dolore il seme in te risorge.
Vita dalla vita, tuo Figlio più non muore:
Madre di speranza, annunci la salvezza.
Maestra del cenacolo che forma i suoi apostoli,
Tempio della grazia che trasfigura il mondo.
Fuoco dell'amore, tuo Figlio dà lo Spirito:
Madre della Chiesa, annunci il tuo Signore.

Ascoltiamo alcuni passi tratti Dall'enciclica Lumen fidei (NN. 58-59)

1° L. Maria, donna della promessa

In Maria, Figlia di Sion, si compie la lunga storia di fede dell'Antico Testamento, con il racconto di tante donne fedeli, a cominciare da Sara, donne che, accanto ai Patriarchi, erano il luogo in cui la promessa di Dio si compiva, e la vita nuova sbocciava. Nella pienezza dei tempi, la Parola di Dio si è rivolta a Maria, ed ella l'ha accolto con tutto il suo essere, nel suo cuore, perché in lei prendesse carne e nascesse come luce per gli uomini.

2° L. La gioia frutto della fede

San Giustino Martire, nel suo Dialogo con Trifone, ha una bella espressione in cui dice che Maria, nell'accettare il messaggio dell'Angelo, ha concepito "fede e gioia". Nella Madre di Gesù, infatti, la fede si è mostrata piena di frutto, e quando la nostra vita spirituale dà frutto, ci riempiamo di gioia, che è il segno più chiaro della grandezza della fede. Nella sua vita, Maria ha compiuto il pellegrinaggio della fede, alla sequela di suo Figlio. Così, in Maria, il cammino di fede dell'Antico Testamento è assunto nella sequela di Gesù e si lascia trasformare da Lui, entrando nello sguardo proprio del Figlio di Dio incarnato.

3° L. Madre di Dio

Nel concepimento verginale di Maria abbiamo un segno chiaro della filiazione divina di Cristo. L'origine eterna di Cristo è nel Padre, Egli è il Figlio in senso totale e unico; e per questo nasce nel tempo senza intervento di uomo. Essendo Figlio, Gesù può portare al mondo un nuovo inizio e una nuova luce, la pienezza dell'amore fedele di Dio che si consegna agli uomini come misericordia. D'altra parte, la vera maternità di Maria ha assicurato per il Figlio di Dio una vera storia umana, una vera carne nella quale morirà sulla croce e risorgerà dai morti. Il movimento di amore tra il Padre e il Figlio nello Spirito ha percorso la nostra storia; Cristo ci attira a Sé per poterci salvare. Al centro della fede si trova la confessione

di Gesù, Figlio di Dio, nato da donna, che ci introduce, per il dono dello Spirito Santo, nella figliolanza adottiva.

G. Maria, prima discepola del Signore, peregrinante, come noi, nella fede, custode e generatrice della Parola fatta carne, è la più perfetta e fedele icona della Chiesa che accoglie il Verbo di Dio, vive di esso e lo annuncia anzitutto con la vita.

Nell'Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* papa Francesco ci invita ad essere annunciatori coraggiosi della bella Notizia che è il Vangelo di Gesù. Ascoltiamo e impegniamoci a mettere in partica quanto il S. Padre ci suggerisce con l'amore e l'entusiasmo del missionario che sparge ovunque la Parola, anche nelle "periferie".

4° L. "Evangelizzare è rendere presente nel mondo il regno di Dio. Ma nessuna definizione parziale e frammentaria può dare ragione della realtà ricca, complessa e dinamica quale è quella della evangelizzazione, senza correre il rischio di impoverirla e perfino di mutilarla. [...] Il *Kerygma* possiede un contenuto ineludibilmente sociale: nel cuore stesso del vangelo vi sono la vita comunitaria e l'impegno con gli altri. Il contenuto del primo annuncio ha un'immediata ripercussione morale il cui centro è la storia. Confessare un Padre che ama infinitamente ciascun essere umano implica scoprire che con ciò stesso gli conferisce una dignità infinita. Confessare che il Figlio di Dio ha assunto la nostra carne umana significa che ogni persona umana è stata elevata al cuore stesso di Dio. Confessare che Gesù ha dato il suo sangue per noi ci impedisce di conservare il minimo dubbio circa l'amore senza limiti che nobilita ogni essere umano. La sua redenzione ha un significato sociale, perché Dio in Cristo non redime solamente la singola persona, ma anche le relazioni sociali tra gli uomini. Confessare che lo Spirito Santo agisce in tutti implica riconoscere che Egli cerca di penetrare in ogni situazione umana e in tutti i vincoli sociali: lo Spirito Santo possiede un'inventiva infinita, propria della mente divina che sa provvedere e sciogliere i nodi delle vicende umane anche più complesse e impenetrabili. L'evangelizzazione cerca di cooperare anche con tale azione liberatrice dello Spirito" (n° 176-178).

CANTO: Chiesa che annuncia.

Chiesa che annuncia Cristo Signore,
il suo messaggio di carità,
siamo in ascolto della sua voce,
dialogo aperto all'umanità.

Rit. Chiesa che annuncia, senza timore, il suo Vangelo di verità,
gioie, speranze, ogni dolore, il nostro cuore accoglierà.

Chiesa che vive del suo Signore
il suo mistero di unità,
un solo cuore e un'anima sola,
un solo spirito Dio ci dà.

Rit. Chiesa che anela la comunione, nella perfetta fraternità,
con il suo corpo Cristo sostiene il nostro impegno di fedeltà.

Chiesa che offre come il Signore
il suo servizio con umiltà,
nell'esperienza del suo soffrire,
trova la forza e la libertà.

Rit. Chiesa che lotta come il fermento a rinnovare la civiltà,
fede e Parola, spirito e amore aprono il mondo alla novità.

2. L'ATTESA DEL SALVATORE

G. Padre ricco di misericordia, tu ci mandi continuamente tuo Figlio a farci sperimentare, in forma concreta, visibile, il tuo infinito amore verso di noi, debitrici di vita, di fede e di speranza. Guarda con una misericordia nuova a quegli uomini e a quelle donne, nostri fratelli e sorelle che ancora non ti conoscono, che vivono senza la luce della fede nella felicità futura, senza la consapevolezza di essere, qualunque sia la loro esistenza dal punto di vista morale, di essere da te infinitamente amati. Che quest'anno sia Natale anche per loro e si dischiuda, finalmente, l'orizzonte di un futuro che non ha fine, nel quale siamo tutti invitati a vivere nel tuo abbraccio paterno.

Noi, in questo momento, ti ringraziamo per questo dono che, ne siamo sicuri, nella tua misericordia ci accorderai.

Pausa di preghiera silenziosa

G. Esprimiamo nel canto il desiderio della nascita del Salvatore.

CANTO: O cieli, piovete dall'alto

Rit. O cieli, piovete dall'alto, o nubi mandateci il Santo,
o terra, apriti o terra e germina il Salvator.

Siamo il deserto, siamo l'arsura, maranatha, maranatha.
Siamo il vento, nessuno ci ode, maranatha, maranatha. **Rit.**

Siamo le tenebre, nessuno ci guida, maranatha, maranatha.
Siam le catene, nessuno ci scioglie, maranatha, maranatha. **Rit.**

Siamo il freddo, nessuno ci copre, maranatha, maranatha.
Siamo la fame, nessuno ci nutre, maranatha, maranatha. **Rit.**

Viene portata ai piedi dell'altare una statuina di Gesù Bambino.

G. La Nota catechistico pastorale del Vescovo Beniamino invita tutti gli operatori pastorali e in particolare i catechisti ad avere sguardi di tenerezza e di rispetto nei confronti dei destinatari del ministero dell'annuncio. Ascoltiamo.

L. È sempre presente nelle nostre comunità il rischio di pretendere di inquadrare le persone dentro i nostri percorsi, le nostre proposte, con una sorta di "pastorale di inquadramento". Coltivare, invece, uno sguardo di rispetto significa farsi accompagnatori, essere pronti a dislocarci sulla strada in cui il Signore ha deciso di dare ai nostri contemporanei, e a noi con loro, appuntamento. Vuol dire proporre di credere non come noi, ma con noi. Significa disponibilità a semplificare, modificare, ridurre, ridefinire le nostre proposte e i nostri percorsi, rinunciando a determinare un cammino di fede che è frutto di grazia e di libertà.

Ci imbattiamo, talvolta, anche in un'altra tentazione: quella di pensare di essere gli unici detentori di un Vangelo da comunicare agli altri. Sguardo di tenerezza significa, invece, saper cogliere il misterioso lavoro della grazia nel cuore dell'uomo per accoglierlo con gratitudine, mentre affidiamo con fiducia la parola evangelica che abbiamo ricevuto (Generare alla vita di fede pp. 18-19).

Breve intermezzo musicale

G. Sulla lunghezza d'onda del nostro Vescovo Beniamino si muove anche la raccomandazione di papa Francesco nella Evangelii gaudium al n° 259. Ascoltiamo.

L. Evangelizzatori con Spirito vuol dire evangelizzatori che si aprono senza paura all'azione dello Spirito Santo. A Pentecoste, lo Spirito fa uscire gli apostoli da sé stessi e li trasforma in annunciatori delle grandezze di Dio, che ciascuno comincia a comprendere nella propria lingua. Lo Spirito Santo, inoltre, infonde la forza per annunciare la novità del Vangelo con audacia (*parresia*), a voce alta e in ogni tempo e luogo, anche controcorrente. Invochiamolo oggi, ben fondati sulla preghiera, senza la quale ogni azione corre il rischio di rimanere vuota e l'annuncio alla fine è privo di anima. Gesù vuole evangelizzatori che annunciano la Buona Notizia non solo con le parole, ma soprattutto con una vita trasfigurata dalla presenza di Dio.

Breve pausa di riflessione

G. Con un canto di gioia invochiamo fiduciosi l'avvento del Signore Gesù.

CANTO: Viene il Signore con infinito amore

Rit. Viene il Signore con infinito amore

Si rallegrino i cieli ed esulti la terra, o monti acclamate con gioia.

Le montagne porteranno al popolo la pace, le colline annunceranno la giustizia. **Rit.**

Il Signore nostro Dio viene e ci salva, e avrà compassione dei suoi miseri.
O cieli, stillate la vostra rugiada, la terra si apra e produca il Salvatore. **Rit.**

O Pastore d'Israele ascolta il nostro grido, risveglia la tua forza e vieni.

O Signore dell'universo vieni a liberarci, illumina il tuo volto e noi saremo salvi. **Rit.**

Vieni, Signore, vieni e non tardare e perdona i peccati del tuo popolo:
sopra la terra si conosca la tua via, la tua salvezza in tutte le nazioni. **Rit.**

Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Al tuo volto tremerebbero le montagne.

Al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo sia gloria nei secoli eterni. Amen. **Rit.**

Una catechista si porta verso il presbiterio e depone un cestino accanto alla statuina della Vergine.

G. La Chiesa tutta guarda a Maria come all'icona più perfetta della famiglia di Dio, capolavoro di grazia e di santità cui tutti e ciascuno, per vocazione battesimale, siamo chiamati a diventare. Ma non sono le nostre povere forze, il nostro sforzo di volontà che ci rendono santi: è la grazia del Signore che ci trasforma a poco a poco, mediante l'ascolto assiduo e la messa in pratica della sua Parola. Riflettiamo su quanto ci propone Giovanni nel Prologo al Vangelo.

C. In principio era il Verbo,
e il verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
Egli era in principio presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui,
e senza di lui niente è stato fatto di ciò che esiste.
In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre,
ma le tenebre non l'hanno accolto.
Venne un uomo mandato da Dio
e il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone

per rendere testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.

Egli non era la luce,
ma doveva render testimonianza alla luce.

Veniva nel mondo

la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.

Egli era nel mondo,
e il mondo fu fatto per mezzo di lui,
eppure il mondo non lo riconobbe.

Venne fra la sua gente,
ma i suoi non l'hanno accolto.

A quanti però l'hanno accolto,
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali non sangue,
né da volere di carne,
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne
E venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi vedemmo la sua gloria,
gloria come di unigenito dal padre,
 pieno di grazia e di verità. (Gv. 1, 1-19)

Da due catechiste viene portata e deposta sull'altare la Corona dell'Avvento.

G. Al Redentore che sta per tornare tra noi, come catechiste, impegnate a vivere e ad annunciare la Parola che salva, ci rivolgiamo ora con fede sincera.

C. Signore Gesù, siamo qui, davanti a te, come piccola porzione di Chiesa. Tu ci hai detto che possiamo domandare ogni cosa nel tuo nome. Rendici capaci di portare frutti di pace e di amore. Dona alla tua Chiesa la tua linfa vitale che è la preghiera rivolta a te con fiducia piena. Abilitaci ad ascoltare e ad amare la tua Parola e disponibili a praticare quanto essa ci dice, perché la gioia che da essa proviene entri in noi e tutti coloro ai quali la annunciamo.

Ad ogni invocazione ripetiamo:

Rit. Donaci, Signore, di annunciare la tua gioia

- ✓ Signore, siamo qui davanti a te perché tu ci prepari ad accoglierti con viva fede e ardente amore in questo Natale: Aiutaci ad accogliere e a vivere il messaggio di infinito amore che ti fa diventare uomo e a porre la tua dimora in mezzo a noi. Insegnaci a custodire in cuore, come ha fatto Maria, le meraviglie che tu continui a compiere nella nostra storia. Preghiamo.
- ✓ Sentiamo il bisogno di esprimerti tutta la nostra riconoscenza, Gesù nostro Maestro, per averci chiamate ed annunciare il Vangelo della misericordia ai piccoli, ai ragazzi e agli adulti: donaci la tua tenerezza, il tuo amore che suppliscano alla nostra debolezza e incapacità di amare, perché coloro che ascoltano odano la tua voce e sentano nel cuore il tuo invito a seguirti. Preghiamo.
- ✓ Signore, via, verità e vita, volto della misericordia del Padre, fa' che diventiamo tuoi veri imitatori per divenire capaci di contagiare i nostri ragazzi con la forza che promana dalla tua Persona, perché, ad di là della nostra sempre inadeguata dedizione, scoprano il tuo fascino della tua bellezza e ti seguano con l'entusiasmo dei tuoi primi discepoli. Preghiamo.

- ✓ Gesù, maestro di sapienza, guida le menti e i cuori dei genitori, delle famiglie, delle comunità cristiane delle nostre parrocchie all’ascolto attento del tuo Vangelo, fonte di pace e sorgente di santità. Trasforma il tuo popolo fino a farlo diventare Chiesa che vive e opera nella speranza di poter costruire con te una società più giusta, più evangelica, in cui ogni uomo sia riconosciuto e rispettato come tuo figlio e fratello. Preghiamo.
- ✓ Aiutaci, Gesù, ad essere solidati con chi ha perso il posto di lavoro, con le famiglie che vivono momenti di precarietà economica. Fa’ che ciascuno di noi, sul tuo esempio, sappiamo rinunciare a qualche cosa per donare speranza a chi vede davanti a sé un futuro cupo e pieno di incertezze. Preghiamo.

C. Accogli Bambino Gesù, queste invocazioni assieme a tutte le altre che ciascuno di noi porta nel cuore. Metti in noi il tuo Santo Spirito perché siamo veramente tuoi seguaci, responsabili del bene, della santità dei nostri fratelli, in particolare dei ragazzi che incontriamo a Catechismo. Affinché ti possano conoscere e, amare e seguire con convinzione e fedeltà. Tu che vivi e regni nell’unità del Padre e dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

Tutti i presenti si portano ai piedi dell’altare per deporre nel cestino, precedentemente sistemato, un’offerta in denaro per le famiglie bisognose.

*Il Celebrante a questo punto espone il Santissimo Sacramento per una breve, ma intensa adorazione silenziosa, terminata la quale si canta il **Tantum ergo**:*

Tantum ergo Sacraméntum

venerémur cérnui:
et antícum documéntum
novo cedat rítui:
praestet fides suppleméntum
sénsuum deféctui.

Genítóri, Genítóque
laus et jubilátio,
salus, hónor, virtus quoque
sit et benédíctio:
procedénti ad utróque
cómpar sit laudátio.
Amen

C. Hai dato loro un Pane dal cielo.

T. Che porta in Sé ogni dolcezza.

C. Preghiamo: guarda, o Padre, il tuo popolo che attende con fede il Natale del Signore e fa’ che giunga a celebrare, con rinnovata esultanza, il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo che è Dio e vive e regna con Te nell’unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

Dopo la benedizione eucaristica si prega insieme il “Dio sia Benedetto”.

G. Dio sia benedetto, benedetto il suo santo nome...

CANTO FINALE: Astro del ciel

Astro del ciel, Pargol divin
mite Agnello Redentor!
Tu che i Vati da lungi sognar
Tu che angeliche voci nunziar
luce dona alle menti
pace infondi nei cuor!
Luce dona alle menti
pace infondi nei cuor!

Astro del ciel, Pargol divin
mite Agnello Redentor!
Tu di stirpe regale decor
Tu virgineo, mistico fior
luce dona alle menti
pace infondi nei cuor!
luce dona alle menti
pace infondi nei cuor!

Astro del ciel, Pargol divin
mite Agnello Redentor!
Tu disceso a scontare l'error
Tu sol nato a parlare d'amor
luce dona alle menti
pace infondi nei cuor!
Luce dona alle menti
pace infondi nei cuor!